COMUNE DI CARIFE
PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 100 del Reg.

DATA 10-10-2017

OGGETTO:

Adozione del PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2018 (art. 21, comma 3, D.Lgs. n. 50/2016).

L'anno duemiladiciassette il giorno dieci del mese di ottobre alle ore 16:30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Signor DI GIORGIO CARMINE nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti i Sigg. Assessori:

DI GIORGIO CARMINE	**SINDACO**	**P**
MANZI ANTONIO	**VICESINDACO**	**A**
ORLANDO EMMA	**ASSESSORE**	**P**

Con la partecipazione del Segretario Signora Iorio Paola

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il d.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino, tra l'altro, il programma triennale dei lavori pubblici;
- il comma 3, il quale prevede che "*Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica*";
- il comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo
  a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
  b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
  c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
  d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
  e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
  f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Richiamato inoltre l'articolo 216, comma 3, del citato decreto, il quale prevede che *Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto*";

Riscontrato che ad oggi non è stato ancora emanato il decreto di approvazione dei nuovi schemi tipo del programma triennale delle opere pubbliche e che, pertanto, continua ad applicarsi il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014;

Dato atto che, ai sensi delle disposizioni attuative sopra richiamate e della legge n. 241/1990 e ss.mm., che il Responsabile per la predisposizione della "Proposta di

Programma Triennale ed Elenco annuale" per il triennio 2018/2020 è il Geom. Rocco Zizza, dipendente comunale;

Dato atto che su indicazione dell'Amministrazione Comunale, è stata svolta l'attività preliminare alla redazione del programma triennale e dell'elenco annuale, sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 216, comma 3, del d.Lgs. n. 50/2016;

Visto lo schema di programma triennale dei LL.PP 2018/2020 e l'elenco annuale dei lavori dell'anno 2018, redatti dal Geom. Rocco Zizza in qualità di responsabile della programmazione, sulla base del precedente programma triennale secondo il sistema a "scorrimento" previsto dalla legge, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili del procedimento e delle determinazioni assunte dalla Giunta Comunale, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A);

Richiamati inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 3, comma 1, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un crono programma contenente i tempi di attuazione;

Considerato che il Dl.gs. n. 50/2016 prevede che le Amministrazioni pubbliche adottino il programma biennale degli acquisti e dei servizi e che detto programma contiene la programmazione per acquisti stimati pari o superiori a 40.000,00 euro. Poiché il Comune di Carife non effettuerà forniture superiori a tale soglia, il Programma non viene elaborato;

Visto quidi che:

- il bilancio di previsione finanziario deve essere redatto secondo il principo della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Piano triennale delle OO.PP. ed il relativo schema approvato con il DM 24/10/2014, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;
- in ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si rende necessario integrare lo schema di piano triennale delle OO.PP. con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Visto il D.Lgs. n. 50/2016;
Visto lo Statuto comunale;
Ritenuto di provvedere in merito;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1) di adottare, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 3, del d.Lgs. n. 50/2016, lo schema del programma triennale delle opere pubbliche relativo agli anni 2018/2020 e del relativo elenco annuale 2018, secondo il contenuto delle schede redatte ai sensi del DM 24/10/2014 ed allegate al presente provvedimento sotto la lettera a) quale parte integrante e sostanziale;
2) di pubblicare, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del d.Lgs. n. 50/2016, lo schema del programma triennale delle OO.PP. per almeno 60 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line del Comune, durante i quali potranno essere prodotte osservazioni dalla cittadinanza, nonché sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio;
3) di dare atto che il programma in oggetto, ed il connesso elenco annuale dei lavori pubblici:
   a) decorsi i termini di cui sopra e controdedotto in relazione alle eventuali osservazioni, sarà approvato dal Consiglio Comunale e costituirà allegato al bilancio di previsione finanziario 2018/2020;
   b) potrà essere modificato in sede di approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni pervenute nonché delle modifiche legislative in relazione al finanziamento degli investimenti e delle autonome valutazioni.

COMUNE DI CARIFE
Provincia di Avellino

RELAZIONE TECNICO - FINANZIARIA AL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2018 - 2020

La legge sui lavori pubblici ha introdotto taluni adempimenti che si caratterizzano, come in molti altri casi, nella produzione di diversi modelli ufficiali che sono allegati al bilancio di previsione. Si tratta di un numero limitato di prospetti che costituiscono l'applicazione pratica delle prescrizioni previste dalla normativa sugli appalti (D.Lgs. n.50/16), e in particolare modo di quella parte della legge dove è prescritto che "*(..) le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonche' i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/1).
Dal punto di vista della pubblicità delle decisioni assunte dall'ente "*(..) il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio (..) anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/7).
Le direttive prescritte dalla norma, e in particolare modo quelle che regolano gli interventi di importo superiore alla soglia minima (100.000,00 euro), sono particolarmente rigide e complesse. Il legislatore, infatti, con questa serie di vincoli ha cercato di conferire alla programmazione dei lavori pubblici un significato che la mettesse al riparo dalle pesanti critiche che nel passato avevano fatto chiamare questo processo con l'appellativo non molto ambito di "*libro dei sogni*". Questo sforzo, seppure destinato ad aumentare il necessario grado di omogeneità e integrazione tra la programmazione finanziaria delle spese in conto capitale e quella tecnica ed operativa delle opere pubbliche presenta, però, il grosso limite rappresentato dalla compilazione di una serie di tabelle ministeriali obbligatorie ma di difficile lettura.
Se il risultato deve consistere nell'aumento del grado di affidabilità e di pubblicità nella programmazione degli interventi in conto capitale lo strumento "tabellare" non può essere sufficiente né adeguato. Questo è il motivo per cui la presente *Relazione tecnico-finanziaria* accompagna il Programma triennale delle opere pubbliche specificandone il reale contenuto anche in modo descrittivo. Vincoli ministeriali e necessaria chiarezza espositiva, pertanto, vengono così ad integrarsi in modo equilibrato e soddisfacente.
Mentre i modelli ministeriali tendono a raggruppare gli investimenti in prospetti cumulativi e dal forte contenuto sintetico, i dati esposti nella presente Relazione sono spesso strutturati in modo tale da esaltare gli aspetti conoscitivi di ogni singola opera, intendendosi per tale l'investimento provvisto di un'adeguata stima della spesa, dotato di specifiche fonti di finanziamento, corredato dall'indicazione delle eventuali problematiche tecniche o burocratiche che ostacolano la rapida realizzazione e, infine, accompagnato dall'individuazione della tempistica (crono programma) con cui l'ente si prefigge di arrivare alla concreta ultimazione dell'investimento. Qualora le condizioni operative lo consiglino, la singola opera è inoltre accompagnata dalla descrizione delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a privilegiare la realizzazione dell'intervento nei tempi e modalità indicate nel documento di programmazione.
Con l'evoluzione progressiva delle tecniche di conduzione degli enti locali, le decisioni assunte in materia di opere pubbliche sono sempre più spesso precedute da attente valutazioni che analizzano il grado di utilità dell'investimento e l'impatto che queste decisioni hanno sul bilancio del Comune. La manifestazione di volontà dell'ente attuata con le decisioni di programmazione non può essere dissociata dalla presenza incisiva di un secondo requisito, che è la visione *realistica* delle scelte, e cioè l'aggancio del desiderio di realizzare gli interventi d'investimento con la reale possibilità tecnica e disponibilità finanziaria di metterli concretamente in atto. Questa è la differenza fondamentale tra un *libro dei sogni* ed un più efficace approccio alla *programmazione ragionata.*
La norma, infatti, prescrive che "*(..) per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/3).
I documenti formali su cui sono esposti i risultati del processo di scelta, pur essendo duplici (il programma triennale e l'elenco annuale) non costituiscono niente altro che la rappresentazione delle *medesime scelte* espressa però su due distinti livelli. Anche se i tempi di approvazione dell'elenco annuale precedono le normali scadenze di bilancio, è significativo notare che ogni decisione in tema di investimento deve essere assunta prendendo atto dell'indispensabile valutazione sugli effetti indotti dall'espansione degli interventi sui futuri equilibri generali di bilancio.
Programmazione tecnica e pianificazione finanziaria, infatti, interagiscono sia nel breve che nel medio periodo.

Il responsabile unico del procedimento (RUP)

Il responsabile del servizio, sia esso un dirigente o un dipendente di diverso livello professionale, è la figura centrale attorno alla quale ruota l'aspetto operativo della gestione, e con esso, l'azione che tende a trasformare gli obiettivi programmati dall'amministrazione in altrettanti risultati. Quando l'assetto organizzativo dell'ente è sufficientemente vasto, sorge spesso l'esigenza di specificare, in modo separato, le prerogative di chi detiene i compiti di direzione tecnica da chi gestisce invece le competenze di tipo operativo.

Anche nel campo degli interventi in conto capitale, come nella fornitura di beni e servizi, la legge ha recepito questa realtà organizzativa prevedendo che "*(..) per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti individuano, nell'atto di adozione o di aggiornamento dei programmi (..), ovvero nell'atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per le esigenze non incluse in programmazione, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione.*

Le stazioni appaltanti che ricorrono ai sistemi di acquisto e di negoziazione delle centrali di committenza nominano, per ciascuno dei detti acquisti, un responsabile del procedimento (..)" (D.Lgs.50/16, art.31/1).

Come precisa la norma, il *responsabile unico del procedimento* ha una competenza operativa esclusiva nel campo della *progettazione*, dell'*affidamento* e dell'*esecuzione* dei lavori pubblici, e non certo nella scelta delle opere da realizzare o nell'individuazione della priorità degli interventi che spetta all'Amministrazione. Venendo alle competenze previste dalla disciplina generale, il RUP *"(..) svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o*
soggetti.

Oltre ai compiti specificatamente previsti da altre disposizioni del codice, in particolare, il RUP:

a) formula proposte e fornisce dati e informazioni al fine della predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali, nonchè al fine della predisposizione di ogni altro atto di programmazione di contratti pubblici di servizi e di forniture e della predisposizione dell'avviso di preinformazione;

b) cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi;

c) cura il corretto e razionale svolgimento delle procedure;

d) segnala eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi;

e) accerta la libera disponibilità di aree e immobili necessari;

f) fornisce all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza e sorveglia la efficiente gestione economica dell'intervento;

g) propone all'amministrazione aggiudicatrice la conclusione di un accordo di programma, ai sensi delle norme vigenti, quando si rende necessaria l'azione integrata e coordinata di diverse amministrazioni;

h) propone l'indizione o, ove competente, indice la conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241,quando sia necessario o utile per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati;

i) verifica e vigila sul rispetto delle prescrizioni contrattuali nelle concessioni (..)" (D.Lgs.50/16, art.31/3-4).

È importante notare come la norma tenda a distinguere le competenze del responsabile unico del procedimento, di natura tecnica ed operativa, da quelle dell'Amministrazione, che è definita come attività di *coordinamento*, di *indirizzo* e di *controllo*. La scelta delle opere da realizzare, della loro collocazione temporale e il controllo sul rispetto di queste direttive, naturalmente, spetta al Sindaco e all'organo esecutivo che si avvalgono, per lo svolgimento di queste attribuzioni, del supporto del nucleo di valutazione e del controllo interno di gestione.

Venendo ai soggetti ai quali il Sindaco può attribuire la titolarità di questa funzione, la legge prescrive che il RUP "*(..) è nominato con atto formale del soggetto responsabile dell'unità organizzativa, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è*
nominato; la sostituzione del RUP individuato nella programmazione (..), non comporta modifiche alla stessa. Laddove sia accertata la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio. L'ufficio di responsabile unico del procedimento è obbligatorio e non può essere rifiutato" (D.Lgs.50/16, art.31/1).

In mancanza di personale o nel caso in cui l'organico dell'ente "*(..) presenti carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, secondo quanto attestato dal dirigente competente, i compiti di supporto all'attività del RUP possono essere affidati, con le procedure previste dal presente codice, ai soggetti*

aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico-finanziario, amministrativo, organizzativo e legale (..)" (D.Lgs.50/16, art.31/11).

La strategia nelle decisioni d'investimento

Per un ente locale, l'impatto delle scelte d'investimento sugli equilibri di bilancio diventa delicato se la loro espansione è finanziata con il ricorso al credito oneroso (indebitamento). Il Comune, infatti, *a differenza del privato* non ha la possibilità di finanziare il rimborso del nuovo debito con le maggiori entrate prodotte dai servizi erogati con la nuova opera. La politica economico/finanziaria dell'azienda privata, invece, dovendo garantire un livello di redditività del capitale investito, condiziona sempre le scelte degli interventi in C/capitale. Si verifica, pertanto, un diretto legame tra
l'attivazione di un nuovo investimento e l'impatto che questo avrà sull'equilibrio economico e finanziario dell'impresa.

Ogni investimento, specialmente se finanziato con il ricorso al credito, ha un suo costo diretto e indiretto. Da un lato, ottenere finanziamenti con la contrazione di prestiti, mutui o l'emissione di obbligazioni, accentua il peso degli oneri finanziari sul C/economico: il bilancio dovrà sopportare ulteriori costi rappresentati dai maggiori interessi dovuti all'ente finanziatore. L'effetto indotto dall'acquisizione di queste risorse non si limita alla maggiore incidenza degli oneri finanziari sul totale dei ricavi, perché anche il rimborso delle quote capitali del nuovo prestito si ripercuotono sugli equilibri finanziari. Al momento della scadenza delle rate del mutuo, infatti, l'impresa dovrà possedere una disponibilità di contanti tale da consentirne la regolare evasione. Se quest'ultima circostanza non si verifica, l'impresa dovrà contrarre ulteriori prestiti a breve (ricorso al fido) per pagare la rata in scadenza (capitale e interesse). È evidente che questo *ricorso al debito per pagare un debito* ha un costo ancora superiore e incide, a sua volta, sul C/economico.

All'interno di quest'ultimo, infatti, aumenterà ulteriormente il peso degli interessi sull'intero fatturato.

Queste premesse sono importanti per comprendere che l'azienda privata ricorre al finanziamento esterno oneroso, credito quindi non a fondo perduto, *solo* se i benefici prodotti dai nuovi investimenti sono tali da *autofinanziare* il rimborso del prestito, e cioè il pagamento dei maggiori interessi passivi ed il progressivo rimborso della quota capitale. I maggiori ricavi (o i minori costi) che derivano dall'utilizzo produttivo dei nuovi investimenti (impianti, attrezzature, ecc.) devono quindi essere di dimensioni tali da compensare *almeno* i costi degli interessi prodotti dal maggiore indebitamento e il rimborso del capitale. In caso contrario, l'azienda perde progressivamente sia la capacità di produrre reddito che l'autonomia gestionale: dovrà, infatti, dipendere dal sistema bancario e inoltre, il ricorso massiccio ai mezzi di terzi, riporterà il conto economico in perdita erodendo, in modo lento ma progressivo, il valore del patrimonio netto aziendale.

Il riferimento al comportamento dell'impresa privata costituisce la premessa necessaria per comprendere quali siano i fattori economico/finanziari che un amministratore di un ente locale deve considerare *prima* di individuare la fattibilità tecnica dell'investimento desiderato, per individuare così l'ottimale fonte di finanziamento. A differenza dell'impresa privata, infatti, l'investimento operato dal Comune *è sempre*, salvo rarissime eccezioni, *un investimento economicamente improduttivo*. Asfaltare una strada, costruire un nuovo asilo o acquistare un automezzo non produce mai per l'ente alcuna significativa fonte di ulteriore reddito. Questo è il motivo per cui le quote interessi e le quote capitale di rimborso dei prestiti scadenti nell'esercizio sono collocate all'interno del bilancio corrente. In altri termini, l'intera rata del prestito in scadenza, che ha finanziato un investimento non produttivo di reddito, è *totalmente coperta* con le entrate correnti dell'ente, ossia con i tributi, i trasferimenti in conto gestione e le entrate extra-tributarie.

Il Comune, quando decide di espandere gli investimenti ricorrendo ai mutui passivi, ha già preventivato che l'ammortamento del nuovo prestito (capitale e interesse) sarà coperto ricorrendo ad ulteriori entrate (aumento della pressione fiscale) o contraendo le spese correnti (razionalizzazione della spesa). È il principio di costruzione del bilancio in *pareggio finanziario* che impone il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite correnti. La scelta della fonte di finanziamento, per l'ente pubblico come per l'impresa privata, è quindi un aspetto decisivo della gestione degli investimenti. Se, come prima accennato, le errate politiche di finanziamento possono portare l'impresa privata a dipendere pesantemente dal sistema creditizio, e qualora la situazione non sia tempestivamente risanata al successivo fallimento, anche nel pubblico la dinamica dei movimenti finanziari non varia. Seguendo la stessa logica economica, infatti, le medesime situazioni portano l'ente locale ad avere una maggiore rigidità di bilancio e, qualora la situazione degeneri, a trovarsi nell'impossibilità di onorare i propri debiti, entrando progressivamente in una fase che condurrà alla dichiarazione formale di dissesto.

Queste considerazioni rivalutano l'importanza della visione strategica delle finanze comunali. Le scelte di politica finanziaria intraprese dall'amministrazione, riportate in atti di grande rilevanza come il *Programma triennale delle opere pubbliche*, devono quindi possedere due importanti requisiti: avere la capacità di formare un adeguato *consenso politico e sociale* ed essere, allo stesso tempo, il frutto di una visione d'insieme *strategicamente efficace ed economicamente valida.*

Le risorse reperibili

Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 24 ottobre 2014, con oggetto "*Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi*", ha approvato i modelli obbligatori che costituiscono gli elementi formali del Programma triennale delle opere pubbliche soggetto all'approvazione preventiva della Giunta, prima (schema), e del Consiglio comunale, poi (programma definitivo).
Da un punto di vista puramente formale, il modello ufficiale consiste in cinque distinte tabelle denominate: *Quadro delle risorse disponibili* (scheda 1), *Articolazione della copertura finanziaria* (scheda 2), *Elenco degli immobili da trasferire* (scheda 2b), *Elenco annuale* (scheda 3) e Programma annuale forniture e servizi (scheda 4).
Il processo che porta all'approvazione dei documenti tecnici da parte degli organi deliberativi dell'ente è alquanto lungo, con la conseguenza che le scelte delineate dal legislatore male si combinano con i tempi ed i modi di approvazione del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica. L'intervallo di tempo che va dall'approvazione della bozza di programma triennale da parte della Giunta e l'inserimento di questi atti all'ordine del giorno del Consiglio comunale che li approva, infatti, è particolarmente ampio. Al riguardo, la norma prescrive che "*..lo schema di programma triennale e i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione, mediante affissione nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi ed eventualmente mediante pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante*" (D.Lgs.163/06, art.128/2).
Il primo ostacolo che l'ente deve superare per individuare quali siano le opere da inserire nel programma triennale, ma soprattutto nell'elenco annuale, è la ricerca delle risorse finanziarie reperibili in tempi e modalità ragionevolmente realistiche. Attraverso una ricognizione delle disponibilità finanziarie nel triennio, l'amministrazione determina la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione di opere pubbliche, definendo così l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio pluriennale ed annuale necessarie al perseguimento di questi obiettivi. In particolare, secondo le prescrizioni di legge, la ricognizione deve distinguere le risorse secondo le seguenti categorie:
1) Entrate aventi destinazione vincolata per legge, oppure disponibili in base a contributi in conto capitale dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici;
2) Mutui passivi;
3) Apporti di capitali privati, con l'individuazione delle opere suscettibili di gestione economica e previa verifica della possibilità di fare ricorso all'affidamento in concessione di costruzione e gestione o a procedure di project financing;
4) Trasferimenti all'appaltatore della proprietà degli immobili;
5) Stanziamenti di bilancio, intesi come risorse di parte corrente destinate agli investimenti;
6) Altre disponibilità finanziarie.
Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il *programma triennale*, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio comunale. Infatti, prescrive la norma che "*..l'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso*" (D.Lgs.163/06, art.128/1). La presenza di un limite minimo (100.000 euro) per l'adozione obbligatoria dello strumento formale di programmazione delle opere dipende dall'esigenza, molto sentita dal legislatore, di non appesantire l'attività amministrativa dei piccoli comuni che attuano necessariamente una politica di investimento incentrata su interventi che di solito assumono dimensioni contenute.
La legge non si limita a definire i criteri che l'ente deve seguire per raggiungere lo scopo, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte d'investimento, ma si estende fino a individuare i modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte politiche. Con questa premessa, la norma prescrive che "*..le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e trasporti (..) e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio*" (D.Lgs.163/06, art.128/11).
Secondo le previsioni di legge, "*..il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari (..)*" (D.Lgs.163/06, art.128/2). Sono quattro, quindi, le caratteristiche che individuano il programma triennale: la presenza di uno studio di fattibilità, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento, l'inserimento nel piano quantomeno degli interventi previsti di importo unitario superiore ai 100.000 euro, ed infine la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire. Per quanto riguarda l'*identificazione* e la *quantificazione* delle proprie necessità d'investimento, "*..gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei*

predetti bisogni (..)" (D.Lgs.163/06, art.128/2). Si tratta, in sostanza, della ricognizione generale sulle esigenze della collettività in tema di opere pubbliche che è propedeutica alla stesura del progetto preliminare. Solo un'opera che supera questo primo studio di carattere socio-ambientale, e che quindi dimostra di essere il mezzo attraverso il quale una reale necessità viene ad essere soddisfatta, acquisisce pieno titolo per diventare oggetto dell'ulteriore studio tecnico che trova l'esatta collocazione nella prima fase della progettazione: quella preliminare. Spostando l'attenzione alla *fattibilità* dell'intervento, "*..gli studi (..) indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico - finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico - artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio - economiche, amministrative e tecniche*" (D.Lgs.163/06, art.128/2).
Siamo quindi in presenza di elementi che appartengono alla competenza del responsabile dei lavori pubblici (caratteristiche tecniche), a quella del titolare del servizio cui l'opera finita sarà destinata (caratteristiche gestionali) ed a quella del responsabile di ragioneria (caratteristiche economico-finanziarie). Per quanto riguarda la *sequenza temporale* con cui l'ente affronterà il finanziamento e la successiva realizzazione delle opere "*(..) le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato (..)*" (D.Lgs.50/16, art.216/3).
L'elenco annuale Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'*elenco annuale*, ma la decisione di attivare un investimento non è la condizione sufficiente per iscrivere l'intervento nel programma immediato di attuazione. Quest'ultima scelta deve essere, infatti, preceduta dall'approvazione di un altro documento tecnico: il *progetto preliminare*, oppure, per gli interventi di minore importanza, *studio di fattibilità*. Difatti, "*..l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'articolo 93, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi* " (D.Lgs.163/06, art.128/6). Proprio in considerazione del fatto che gli interventi previsti nel primo anno in cui si articola il programma triennale sono quelli di più immediata attuazione, la normativa richiede l'indicazione dell'esatta fonte di finanziamento dell'opera, un'entrata che è pertanto contestualmente inserita negli stanziamenti del bilancio di previsione del medesimo esercizio.
In conseguenza di ciò, "*..l'elenco annuale predisposto dalle amministrazioni aggiudicatrici deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci (..)*" (D.Lgs.163/06, art.128/9). Non è superfluo, comunque, porre l'accento sulla circostanza che i finanziamenti di questi interventi, qualora siano dipendenti da decisioni di enti pubblici esterni, subiscono le modalità e soprattutto i tempi di approvazione dei rispettivi organi di governo. Spesso questi enti approvano i propri documenti di programmazione *di gran lunga in ritardo rispetto al comune*, con la conseguenza che l'iscrizione in bilancio della specifica fonte di finanziamento può essere, in questi casi, suscettibile di successivo perfezionamento.
La legge pone dei limiti alla possibilità di manovra dell'ente. In particolare, "*..un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie (..)*" (D.Lgs.163/06, art.128/9). Si tratta di prescrizioni molto restrittive in parte mitigate dalla successiva norma la quale, dopo avere ricordato la necessità del puntuale rispetto della sequenza di attivazione del singolo intervento decisa dall'ente (ordine di priorità), dispone che "*..le amministrazioni aggiudicatrici nel dare attuazione ai lavori previsti dal programma triennale devono rispettare le priorità ivi indicate. Sono fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale*" (D.Lgs.163/06, art.128/5).
L'elenco annuale, pertanto, sarà soggetto nel corso dell'esercizio ad eventuali perfezionamenti proprio in virtù del verificarsi di simili circostanze.
Un'ultima norma, infine, introduce un ulteriore freno al margine di manovra prescrivendo che "*..i lavori non ricompresi nell'elenco annuale o non ricadenti nelle ipotesi di cui al comma 5, secondo periodo, non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni*" (D.Lgs.163/06, art.128/10). Il Comune, pertanto, potrà chiedere ad un altro ente pubblico l'immediato finanziamento di un'opera non inserita nel primo anno dell'attuale programma triennale solo dopo aver aggiornato il corrispondente elenco annuale.

Il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il decreto legislativo che ha aggiornato la normativa in materia di appalti delle opere pubbliche (D.Lgs n.50/16) ha esteso il proprio ambito di applicazione fino a modificare la disciplina sulla pianificazione degli acquisti di beni e servizi. Il nuovo scenario, mentre conferma sostanzialmente i punti salienti del passato quadro di riferimento, ha previsto invece un diverso orizzonte temporale della programmazione che passa da annuale a biennale.

Nell'ottica precedente, il programma era predisposto "*(..) nel rispetto dei principi generali di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa, in conformità (..) e sulla base del fabbisogno di beni e servizi definito dall'amministrazione aggiudicatrice, tenendo conto dell'ordinamento della stessa e della normativa di settore ove vigente*" (Dpr n.207/2010, art.271/2). Per quanto riguarda questi aspetti che individuano le finalità dell'adempimento, tutto sembra essere stato riconfermato.

Cambia, invece, l'intervallo temporale della pianificazione annuale sugli acquisti. Le amministrazioni aggiudicatrici, infatti, "*(..) adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/1). Si passa, quindi, da una previsione di durata annuale ad una che abbraccia il successivo biennio.

Il programma biennale degli acquisti e relativi aggiornamenti annuali non riguardano tutte le forniture previste dall'ente ma solo e soltanto quelle sopra una certa soglia di valore, dato che i corrispondenti prospetti di quantificazione del relativo fabbisogno, come delineato dalla norma, "*(..) contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/6).

Sono confermate anche le regole in materia di pubblicità e diffusione delle decisioni adottate dall'ente perchè sia il programma biennale degli acquisti di beni e servizi che il programma triennale dei lavori pubblici *"(..) sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/7).

Per quanto riguarda infine la forma dei prospetti deliberati dall'ente, la disciplina richiamata rimanda il tutto ad uno specifico provvedimento successivo dato che "*con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti "(..) sono definiti: (..) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali; (..) i criteri per la definizione degli ordini di priorità (..); gli schemi tipo e le informazioni minime (..)*" (D.Lgs.50/16, art.21/8).

La programmazione delle opere pubbliche, e con essa la pianificazione degli interventi dell'elenco annuale, è attuata seguendo un percorso vincolante stabilito espressamente dal legislatore e si avvale, nella sua pratica attuazione, di una serie di modelli espressamente approvati dal competente ministero. Si tratta, pertanto, di un procedimento che implica una corretta gestione delle formalità e dei procedimenti amministrativi obbligatori.

La norma, infatti, stabilisce che "*..le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (..)*" (D.Lgs.163/06, art.128/11). La modulistica ufficiale può pertanto essere ampliata ma non sostituita, ed è per questo che la presente Relazione integra i dati espressi nel documento ufficiale per renderlo di più agevole comprensione.

Il legislatore ha inoltre pianificato i tempi di deliberazione di questi importanti elaborati, assegnando al Comune una serie di scadenze che, pur non essendo di carattere perentorio, interagiscono direttamente con i tempi di approvazione del bilancio di previsione e ne condizionano la tempestiva approvazione. In virtù di ciò, "*..lo schema di programma e di aggiornamento sono redatti entro il 30 settembre di ogni anno e, prima della loro pubblicazione, sono adottati entro il 15 ottobre di ogni anno dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti*" (D.M. 9 giugno 2005, art.1/2).

Mentre il 30 settembre è la scadenza entro la quale l'apparato tecnico del Comune deve essere in grado, previo l'assenso degli amministratori, di produrre la bozza del programma triennale, il successivo 15 ottobre è la data ordinatoria entro la quale la giunta è tenuta ad approvare gli schemi. In questo modo, l'organo esecutivo attribuisce a questi elaborati non definitivi un sufficiente grado di ufficialità e da questo termine può avere inizio la successiva fase di pubblicazione dei modelli, dove chiunque vi abbia interesse può promuovere nei confronti dell'ente le proprie istanze migliorative. Infatti, "*..lo schema di programma triennale e i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione, mediante affissione nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi ed eventualmente mediante pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante*" (D.Lgs.163/06, art.128/2).

Il lungo periodo di pubblicazione dello schema di programma triennale condiziona l'approvazione del bilancio di previsione dell'ente, dato che le eventuali modifiche apportate dall'organo esecutivo a questa prima bozza di programma devono essere immediatamente recepite dal principale strumento di programmazione dell'attività finanziaria del Comune. Trascorso questo adempimento pubblicitario ed eventualmente aggiornata la prima bozza del programma triennale e dell'elenco annuale, i consigli comunali "*..approvano i medesimi documenti unitamente al bilancio preventivo di cui costituiscono parte integrante (...)*" (D.M. 9 giugno 2005, art.1/3).

La fase successiva interessa esclusivamente l'organo centrale e le proprie strutture di monitoraggio settoriale. La necessità di acquisire le informazioni provenienti dall'intero universo degli enti locali e di elaborarne il contenuto, infatti, è all'origine di una successiva prescrizione la quale stabilisce che "*..il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori (..) sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e trasporti (..) e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio*" (D.Lgs.163/06, art.128/11).

Il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Considerato che il Dl.gs. n. 50/2016 prevede che le Amministrazioni pubbliche adottino il programma biennale degli acquisti e dei servizi e che detto programma contiene la programmazione per acquisti stimati pari o superiori a 40.000,00 euro. Poiché il Comune di Carife non effettuerà forniture superiori a tale soglia, il Programma non viene elaborato.

29/09/2017

Il R.U.P.
Geom. Rocco Zizza



SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI CARIFE (AV)
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	**8.279.349,90**	**18.465.420,70**	**5.886.386,71**	**32.631.157,31**
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo (riutilizzo economie da mutui)				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006				
Stanziamenti di bilancio				
Altro: Alienazione aree e fabbricati comunali Cap. 756 risorse 4014003 – 754 ris .4014002				
Totali	**8.279.349,90**	**18.465.420,70**	**5.886.386,71**	**32.631.157,31**

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno 3%	**248.380,49**

COMUNE DI CARIFE (Av) Servizio Tecnico

Il responsabile del programma
(Rocco ZIZZA)

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI CARIFE (AV)
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Ces. Imm.	Apporto di capitale	
		Reg.	Prov.	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipo. (7)
1		015	064	019		03	A05 08	Manutenzione straordinaria edificio Museo e restauro reperti	1	**250.000,00**			**250.000,00**	N		
2		015	064	019		03	A02 99	Recupero e sistemazione invaso spaziale Palazzo Marchesale e Monumento ai Caduti - Completamento	1	**150,000,00**	**200.000,00**	**150.000,00**	**500.000,00**	N		
3		015	064	019		01	A05 37	Riqualificazione ex area prefabbricati e realizzazione di un' area Camper località Villaggio Rinascita	1	**350.000,00**	**350,000,00**	**412.045,00**	**1.112.045,00**	N		
4		015	064	019		01	A06 90	Realizzazione Centro Benessere per la cura e la tutela degli anziani	3		**2.000.000,00**	**2.323.779,61**	**4.323.779,61**	N		
5		015	064	019		03	A06 90	Realizzazione Centro aggregazione per anziani polifunzionale alla via Campanile Antico I° stralcio funzionale (6000 campanili)	1	**660.880,00**	**330.440,00**		**991.320,00**	N		
6		015	064	019		06	A02 05	Consolidamento versante frana strada comunale Ariacchino	1	**364.000,00**	**250.000,00**		**614.000,.00**	N		
7		015	064	019		01	A05 37	Valorizzazione e promozione turistica del territorio	1	**100.000,00**	**2.810.000,00**	**1.000.000,00**	**3.910.000,00**	N		
8		015	064	019		01	A03 06	Intervento di efficiendamento energetico edifici comunali	2		**696.631,55**		**696.631,55**	**N**		
9		**015**	064	019		04	A05 08	Completamento per la riqualificazione e messa in sicurezza edificio in via S. Anna	1	**500.000,00**	**450.000,00**		**950.000,00**	N		
10		**015**	064	019		03	A02 05	Consolidamento Versante Sud – Est Fossi	1	**2.000.000,00**	**2.688.482,27**		**4.688.482,27**	N		
11		**015**	064	019		04	A02 15	Lavori di ristrutturazione acquedotto Comunale Toppola - Fiumara	1	**150.000,00**	**200.000,00**		**350.000,00**	N		
12		**015**	064	019		04	A05 12	Lavori completamento campo di calcio Loc. Tierzi	2		**427.915,00**	**500.000,00**	**927.915,00**	N		

13		**015**	064	019		01	A05 15	Rete fognaria e impianto di fitodepurazione a servizio c/da Fiumara 2 stralcio	1	**245.300.90**	**1.000.000,00**		**1.245.300,90**	N		
14		**015**	064	019		01	A05 10	Programma E.R.P. Realizzazione di n° 8 Alloggi	1	**500.000,00**	**832.000,00**		**1.332.000,00**	N		
15		**015**	064	019		04	A05 31	Riqualificazione cimitero comunale	1	**109.169,00**	**450.000,00**	**500.562,10**	**1.059.731,10**	N		
16		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione idraulico forestale Vallone Suolio	1	**300.000,00**	**404.062,71**		**704.062,71**	N		
17		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione idraulico forestale Vallone Le Coste	1	**300.000,00**	**404.142,21**		**704.142,21**	N		
18		**015**	064	019		04	A02 90	Ristrutturazione Invaso spaziale Convento S. Maria delle Grazie	2		**500.000,00**		**500.000,00**	N		
19		**015**	064	019		03	A02 11	Recupero Sentiero Montagna di Carife	2	**300.000,00**	**404.227,53**		**704.227,53**	N		
20		**015**	064	019		04	A01 01	Ripristino strade comunali Cavallerizza – Vatigario e Tratto Vallone di Palo	1	**200.000,00**	**150.000,00**		**350.000,00**	N		
21		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione idraulico forestale vallone Tierzi – Montagna di Carife	1	**300.000,00**	**404.227,53**		**704.227,53**	N		
22		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione versante a rischio frana località Montagna di Carife	1	**300.000,00**	**404.250,34**		**704.250,34**	N		
23		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione versante a rischio frana a monte della strada comunale Cupa di Vallata	1	**300.000,00**	**404.525,04**		**704.525,04**	N		
24		**015**	064	019		03	A02 11	Sistemazione versante a rischio frana sulla S.S.91	1	**300.000,00**	**404.516,52**		**704.516,52**	N		
25		**015**	064	019		03	A02 99	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali	1	**200.000,00**	**800.000,00**		**1.000.000,00**	N		

26		**015**	064	019		04	A02 15	Lavori di miglioramento adeguamento ed efficienza della rete idrica comunale	1	**400.000,00**	**1.500.000,00**	**1.000.000,00**	**2.900.000,00**	N		
									TOTALE	**8.279.349,90**	**18.465.420,70**	**5.886386,71**	**32.631.157,31**			

COMUNE DI CARIFE (AV) Servizio Tecnico

Il responsabile del programma
(Rocco ZIZZA)

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS
(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2
(5) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità)
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d. lgs. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
(7) Vedi Tabella 3

Note

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUE DI CARIFE
ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7, del d.lgs. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, comma 6-7 del d. lgs. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
			TOTALE	00000000000	00000000000	00000000000

Il responsabile del programma
(Rocco ZIZZA)

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI CARIFE (AV)

ELENCO ANNUALE 2018

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÀ (3)	Conformità Urb (S/N)	Conformità Amb (S/N)	Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1		B54E16000000006	Manutenzione straordinaria edificio Museo e restauro reperti		ZIZZA	ROCCO	250.000,00	250.000,00	VAB	S	N	1	PE	30/09/2017	30/03//2018
2		B53D17000020002	Riqualificazione ex area prefabbricati e realizzazione di un' area Camper località Villaggio Rinascita		ZIZZA	ROCCO	350.000,00	1.112.045,00	URB	S	N	1	SF	25/09/2017	30/06/2018
3		B56G14000110001	Realizzazione centro agregazione per anziani polifunzionale alla via Campanile Antico I° stralcio funzionale (6000 camp)		ZIZZA	ROCCO	660.880,00	991.320,00	URB	S	N	1	PE	03/10/2017	30/04/2018
4		B57E15000120002	Programma E.R.P. Realizzazione 8 Alloggi		ZIZZA	ROCCO	500.000,00	1.322.000,00	URB	S	N	1	PE	23/09/2017	30/06/2018
5		B57E14000010002	Consolidamento versante Sud – Est Fossi		ZIZZA	ROCCO	2.000.000,00	4.688.482,27	AMB	S	S	1	PE	30/09/2017	30/06/2019
6		B59D14026270003	Completamento per la riqualificazione e messa in sicurezza edificio via S. Anna		ZIZZA	ROCCO	500.000,00	950.000,00	COP	S	N	1	PE	04/09/2017	30/04/2018
7		B56J14000980009	Consolidamento versante frana strada comunale Ariacchino		ZIZZA	ROCCO	364.000,00	614.000,00	AMB	S	S	1	PE	04/09/2017	22/11/2018
8		B56G16000000008	Valorizzazione e promozione turistica del territorio		ZIZZA	ROCCO	100.000,00	3.910.000,00	AMB	S	S	1	SF	30/010/2017	30/05/2019
9		B51E16000010008	Lavori di ristrutturazione acquedotto Comunale Toppola - Fiumara		ZIZZA	ROCCO	150.000,00	350.000,00	MIS	S	N	1	PE	03/09/2017	30/03/2018
10		B53D14001540003	Rete fognaria e impianto di fitodepurazione a servizio contrada Fiumara 2 stralcio		ZIZZA	ROCCO	245.300,90	1.245.300,90	COP	S	S	1	PD	03/10/2017	21/11/2018
11		B54H16001190004	Riqualificazione cimitero comunale		ZIZZA	ROCCO	109.169,00	1.059.731,10	COP	S	N	1	PP	02/09/2017	15/06/2018
12		B54H16001180002	Sistemazione idraulico forestale Vallone Suollo		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	704-062,71	AMB	S	S	1	PD	01/10/2017	20/09/2018
13		B51E17000230002	Sistemazione idraulico forestale Vollone Le Coste		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	704.142,21	AMB	S	S	1	PD	01/10/2017	30/09/2018
14		B56G16000430002	Ripristino strade comunali Cavallerizza – Vatigario e Tratto Vallone di Palo		ZIZZA	ROCCO	200.000,00	350.000,00	MIS	S	N	1	PD	15/09/2017	20/09/2018
15		B59J16002790002	Recupero e sistemazione invaso spaziale Palazzo Marchesale e Monumento ai Caduti - Completamento		ZIZZA	ROCCO	150.000,00	500.000,00	COP	S	N	1	PP	15/09/2017	20/06/2018
16		B54H17000090002	Sistemazione idraulico forestale vallone Tierzi – Montagna di Carife		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	696659,04	AMB	S	N	1	PD	15/10/2017	20/11/2018
17		B54H17000410002	Sistemazione versante a rischio frana in località Montagna di Carife		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	704.250,34	AMB	S	S	1	PD	15/10/2017	20/11/2018
18		B54H17000420002	Sistemazione versante a rischio frana S.S.91		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	704.516,52	AMB	S	S	1	PD	20/11/2017	20/12/2018
19		B54H17000400002	Sistemazione versante a rischio frana a monte della strada comunale Cupa di Vallata		ZIZZA	ROCCO	300.000,00	704.525,04	AMB	S	S	1	PD	20/11/2017	20/12/2018
20		B51E17000300002	Lavori di miglioramento – adeguamento ed efficienza della rete idrica comunale		ZIZZA	ROCCO	400.000,00	2.900.000,00	MIS	S	N	1	PD	30/11/2017	30/12/2018
21		B51H17000070002	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali Comune di Carife		ZIZZA	ROCCO	200.000,00	800.000,00	URB	S	S	1	PP	30/09/2017	30/12/2018
						TOTALE	6.279.349,90								

COMUNE DI CARIFE (AV) Servizio Tecnico

Il responsabile del programma
(Rocco ZIZZA)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'amministrazione (può essere vuoto)
(2) La codifica dell'intervento CUI (CF + ANNO + N. PROGRESSIVO) verrà composta e confermata al momento della pubblicazione del sistema informativo di gestione
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5
(4) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità)

Parere di regolarità tecnica e contabile *
(Art. 49, comma 1 del D.lgs 18-08-2000 n. 267)

Articolo 49 *(1)*

Pareri dei responsabili dei servizi.

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.»;

(1) articolo così sostituito da art. 3, comma 1, lett. b) DL 10.10.2012, n. 174

Sulla proposta di deliberazione da sottoporsi :

Alla Giunta Comunale

OGGETTO: **Adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2018 (art. 21, comma 3, d.Lgs. n. 50/2016).**

Si esprime il seguente parere da parte del:

X Responsabile della regolarità tecnica

X Responsabile della regolarità contabile

FAVOREVOLE

Il Responsabile del Settore Tecnico Geom. Rocco Zizza	Il Responsabile del Settore E.F. Rag. Giuseppina Consorti

**** da allegarsi al verbale di deliberazione***

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
f.to DI GIORGIO CARMINE

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Iorio Paola

Prot. Nr. 462 /ALBO
Si attesta che la presente deliberazione è stata oggi affissa all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà per giorni 60.

Dalla Residenza Municipale lì, 11-10-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Iorio Paola

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale lì, 11 OTT. 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Iorio Paola

Il sottoscritto Segretario Comunale, vista gli atti di Ufficio

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:
è stata trasmessa con lettera nr. _____ in data _____, al CO.RE.CO.
a richiesta dei Sigg. Consiglieri, per il controllo:
- nei limiti della legittimità;
- perché viziata di incompetenza o assunta in contrasto con atti fondamentali del Consiglio (art. 127, comma 1);
- per iniziativa della Giunta Municipale (art. 127, comma 3);

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.

Dalla Residenza Municipale lì, 22-10-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.To Iorio Paola